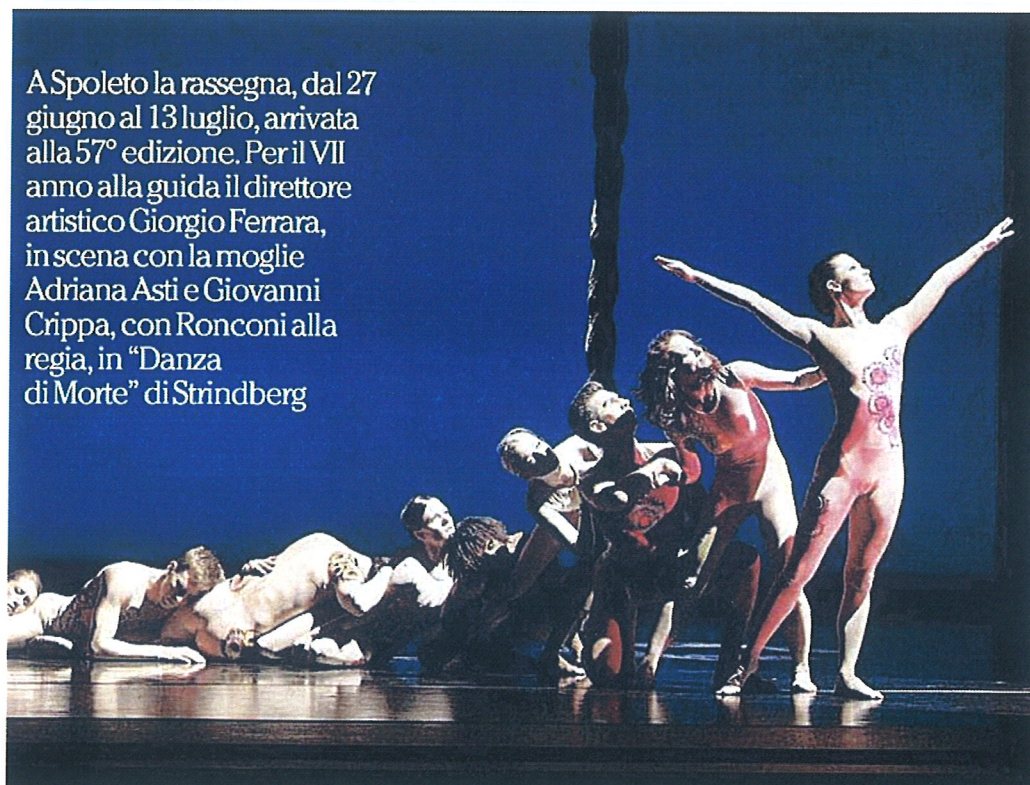


## SOCIETÀ

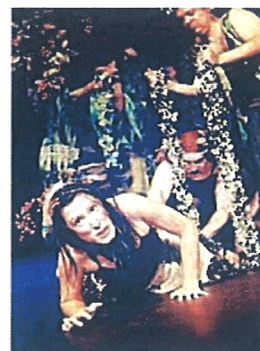
# Da Muti alla Huppert ecco il Festival di Spoleto

RODOLFO DI GIAMMARCO A PAGINA XXIII

A Spoleto la rassegna, dal 27 giugno al 13 luglio, arrivata alla 57° edizione. Per il VII anno alla guida il direttore artistico Giorgio Ferrara, in scena con la moglie Adriana Asti e Giovanni Crippa, con Ronconi alla regia, in "Danza di Morte" di Strindberg



Accanto la Paul Taylor Dance Company. Sotto, dall'alto verso il basso, Tim Robbins, Bob Wilson e Christopher Marthaler in "King Size"



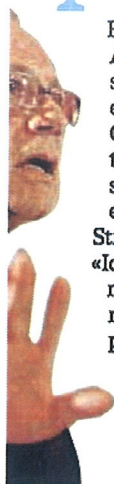
# Bob Wilson, Huppert, Muti tutte le star dei Due Mondi



**Il direttore artistico del Festival**  
**Giorgio Ferrara**



**RODOLFO DI GIAMMARCO**



**A**l VII anno di guida del Festival di Spoleto (57ma edizione) - 17 giorni di spettacoli dal 27 giugno al 13 luglio sfoggiando i nomi di Luca Ronconi, Robert Wilson, Riccardo Muti, Isabelle Huppert, Gérard Depardieu e Anouk Aimée, Tim Robbins, Franca Valeri o Christoph Marthaler, assieme a Giancarlo Sepe e Luca Barbareschi - il direttore artistico Giorgio Ferrara entra in gioco direttamente nella manifestazione, e in apertura si riscopre attore con (la moglie) Adriana Asti e con Giovanni Crippa, in *Danza di morti* di Strindberg di cui è Ronconi a firmare la regia. «Io faccio da sempre teatro, e dopo l'Accademia ho aiutato Luca proprio a Spoleto nell'*Orlando Furioso*, affrontando anche piccoli ruoli in due suoi spettacoli - spiega Ferrara - e col passare del tempo ho scelto di recitare solo con Adriana, in *Nina*, in *Alcol*, e nel 1997 ne *Le sedie*. Per me Adriana è intelligenza, leggerezza e cuore (la Asti lo ricambia dicendo che

lui è equilibrio, spregiudicatezza e amore, n.d.r.). Importantissima è l'idea che Ronconi ha di *Danza di morte*: non un dramma astioso ma, qualcosa di simile alla pochade di Courteline *I Boulingrin*, dove i coniugi da soli sono gentili ma appena arriva un terzo scoppia l'inferno».

Il recupero della prosa, a Spoleto, quest'anno è vistoso. Il 28 s'annuncia una serata con Isabelle Huppert che legge Sade (*Juliette et Justine, le vice e la vertu*), c'è il debutto dell'ultimo testo di e con Franca Valeri (94 anni, l'età di Wojtyła), *Il cambio dei cavalli*, con lei diretta da Giuseppe Marini e affiancata da Urbano Barberini e Alice Torriani, il 29 tocca a Luca Barbareschi con *Cercando segnali d'amore nell'universo* fatto di materiali (anche cantati) di 40 anni di carriera. Dal 3 luglio si passa al *Sogno* di Shakespeare ad opera di Tim Robbins, cui segue dal 4 il *Peter Pan* di Robert Wilson col Berliner Ensemble («Wilson, con Ronconi, ha dato gran sostegno alla ripresa del Festival dei Due Mondi»), e *The Dubliners (15: The Dead - Part 1)* di James Joyce secondo Giancarlo Sepe. Il 5 sono attesi Depardieu e la Aimée in *Love Letters* di Gurney, famoso epistolario. E dopo la proposta, dal 10, di *4.48 Psychosis* di Sarah Kane con Micaela Esdra diretta da Walter Pagliaro, l'11 sarà la

volta di *Quai Ouest* di Koltès con messinscena di Paolo Magelli per Paolo Graziosi, Marina Confalone e gli attori del Metastasio, mentre dal 12 c'è *King Size - Variazioni enarmoniche* di Christopher Marthaler che è un bel pastiche di oggi (visto ad Avignone) con musiche e brani vari. Per la danza, presenti il San Francisco Ballet e la Paul Taylor Dance Company. Riccardo Muti dirigerà l'orchestra Luigi Cherubini. Il Concerto Finale riguarderà il musical americano

**Tanti i nomi internazionali e no sul palcoscenico da Anouk Aimée a Luca Barbareschi: per la danza San Francisco Ballet e la Paul Taylor Dance Company**

dei 40/50. Quanto costa Spoleto? «Circa 2 milioni sui totali 5 li investe il Ministero, il resto lo danno la Regione, il Comune, la Carispo di Spoleto, la Banca Intesa e la Caris dell'Umbria, l'Eni, e le fondazioni private».